

SASSO MALASCARPA

DIFFICOLTÀ: MEDIA

TEMPO DI PERCORRENZA:

ITINERARIO 1: FONTE GAJUM - III ALPE - COLMA DI RAVELLA E RITORNO h 6.00

ITINERARIO 2: FONTE GAJUM - CORNIZZOLO- SENTIERO N° 7 E RITORNO h 6.00

INTERESSE DIDATTICO: FLORA ENDEMICA

IN PRIMAVERA: FLORA ENDEMICA -CAMPI SOLCATI - RISERVA NATURALE

IN ESTATE: FLORA ENDEMICA -CAMPI SOLCATI - RISERVA NATURALE

IN AUTUNNO: FLORA ENDEMICA -CAMPI SOLCATI - RISERVA NATURALE

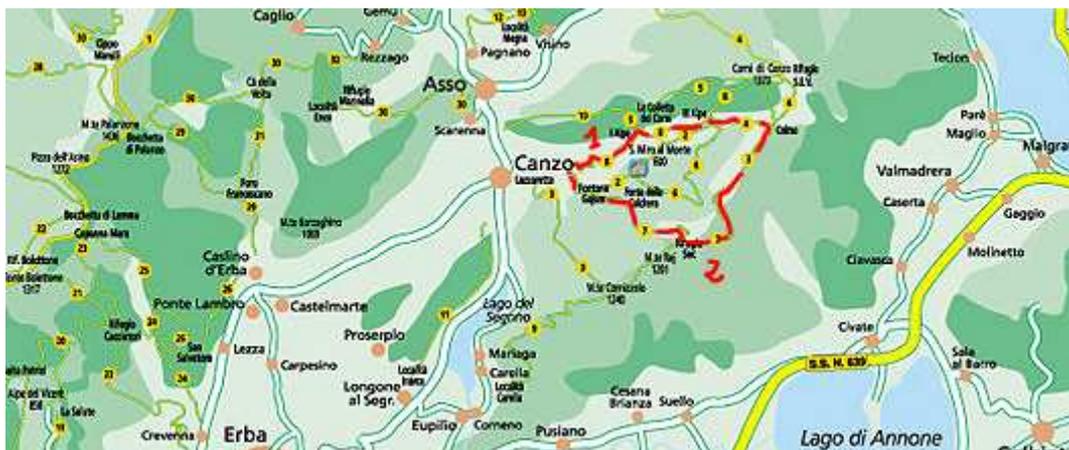
IN INVERNO: NON CONSIGLIATO

PERIODO CONSIGLIATO: DA APRILE A OTTOBRE

ABBIGLIAMENTO: SCARPONCINI GIUBBOTTI IMPERMEABILI

PUNTO DI RITROVO: STAZION FNM DI CANZO - PARCO DI MIRO (PULLMAN)

POSSIBILITÀ DI RIPARO (in caso di brutto tempo): RIFUGI SEC E III ALPE



La Riserva Naturale "Sasso Malascarpa"

La Riserva Naturale "Sasso Malascarpa, classificata dapprima (nel 1980) come biotopo ai sensi della Legge Regionale 33/77, venne successivamente dichiarata "Riserva Naturale" ai sensi della L.R. 86/ 83 (legge sulle aree protette) ed infine per Deliberazione del Consiglio Regionale (1985) classificata "Riserva Naturale parziale di interesse geomorfologico e paesistico" proprio perché riunisce su una piccola superficie evidenze di grande interesse geologico, geomorfologico e paesaggistico.



Già negli anni '50 il grande geologo Nangeroni aveva notato questa "concentrazione" di evidenze: ne resta memoria in una sua relazione, dove descrive la salita da Eupilio al Sasso Malascarpa, documentata da fotografie di grande valore perché consentono il confronto fra la situazione vegetazionale di allora e quella di oggi. Fin dalla sua costituzione la Riserva è stata data in gestione all'Azienda Regionale Foreste, che provvede annualmente alla manutenzione dei sentieri e viabilità di servizio, alla cura delle infrastrutture e alla gestione silvo-pastorale. Essa rappresenta una delle zone di maggiore interesse geologico, geomorfologico e paleontologico della Lombardia. Posta al margine sud-orientale del Triangolo Lariano compresa tra i Comuni di Canzo e Valmadrera, l'area della Riserva si estende sui due versanti del crinale che collega i Corni di Canzo al monte Cornizzolo, con direzione NNE-SSO. Ha una superficie di 196 ettari, di cui la metà circa ricade all'interno della Foresta Demaniale Regionale dei Corni di Canzo. Sul versante nord si trova la valle del torrente Ravella, le cui acque confluiscono nel Lambro poco a sud di Canzo mentre sul versante meridionale vi sono la Val Molinata e la piccola Val Gatton, tributarie del Lario. Altimetricamente, la Riserva è compresa fra i 650 metri in Val Molinata e i 1244 metri del Monte Prasanto. Il paesaggio è perciò quello tipico montano, ma le condizioni climatiche sono nettamente differenziate tra i due versanti: il versante nord è caratterizzato da un clima temperato umido, mentre il versante sud presenta un clima quasi mediterraneo a causa dell'esposizione e delle immediate vicinanze del lago. L'etimologia di "Malascarpa", dal dialetto Sass de la mascarpa, non è sicura. Secondo alcuni

potrebbe essere collegata alla produzione in alpe di "mascherpa", ricotta tipica della Lombardia, ma probabilmente il significato trae origine dalla nasca (strega) ed alle tradizioni popolari che legavano rocce e sassi dalla forma particolare a elementi negativi e pericolosi.